

Dal 24 al 27 ottobre a Padova uno degli appuntamenti più attesi dagli appassionati delle auto storiche

V

edere non toccare: quello che vale, universalmente, nel mondo dei saloni, non vale a Padova dove si svolge **Auto e Mo-**

to d'epoca, appuntamento clou del settore. Dal 24 al 27 ottobre qui, infatti, le auto esposte - quasi tutte - sono in vendita, pronte a passare di mano a colpi di rialzi.

E la parola "rialzi" non è casuale: in questa edizione, a Padova, ci sarà un'asta unica, che mette all'incanto la Maserati usata da Juan Manuel Fangio, l'Alfa Romeo 6C 2500 Sport Pinin Farina Cabriolet che corse la Mille Miglia del 1949, e una Brabham BT40 da Formula 2 preparata da Mauro Pane.

L'appuntamento è per venerdì 25 ottobre con Finarte. I collezionisti sono già in coda perché il numero e il livello delle auto proposte è davvero impressionante.

«Dopo le due fortunate edizioni di 1000 Finarte 2018 e 2019, presso il Museo Mille Miglia a Brescia, dedicate a vetture legate al mondo della corsa bresciana - spiegano infatti alla casa d'aste - abbiamo deciso, infatti, di proporre un'asta a più ampio spettro a Padova».

Non a caso qui ci sono auto di tutti i generi, accomunate dalla rarità ed esclusività che contraddistinguono lo stile scelto dal reparto automotive di Finarte.

Una scelta che comprende fasce di occasioni per diversi livelli d'impegno economico, ma sempre contraddistinte dalla peculiarità e dal supporto dell'indagine storica. Saranno auto in grado di sorprendere anche il vasto e preparato mercato della Fiera di Padova.

E' questo poi il bello dell'appuntamento di fine ottobre: trovare in vendita i pezzi di ricambio - nel colossale spazio dedicato ai restauratori - accanto a supercar irraggiungibili. E i piccoli club amatoriali vicino alle grandi associazioni del settore come Aci Storico, Ferrari Classiche, Registro Fiat e altri.

Tutto con un filo conduttore fra antico e moderno.

«Lo spazio dedicato alle case automobilistiche - spiega infatti Mario Baccaglioni, patron della manifestazione - è un'imperdibile occasione per ammirare i nuovi modelli e conoscere la loro storia. Per scoprire lo sviluppo delle prestazioni, le innovazioni tecnologiche, l'evoluzione del design. Per comprendere come passato e futuro si mescolino trasmettendo valori e cultura dei marchi nel tempo».

Questo è effettivamente infatti va



Gioielli all'asta

La Maserati guidata da Fangio sarà battuta al salone di Padova
I record della rassegna vintage

Auto d'epoca

di Vincenzo Borgomeo

in scena qualcosa di più di un semplice salone riservato al mondo del vintage: il mix fra antico e moderno, fra storia e presente. Perché la contaminazione fra i miti di un tempo e le auto di oggi è ormai totale e imprescindibile, non solo per i designer, ma anche per gli ingegneri che cercano di riproporre la stessa personalità e la stessa "anima" per le auto di oggi.

Di certo il salone di Padova però non dimentica la sua forza espositiva. Così per l'edizione 2019 verranno esposti alcuni dei modelli di punta della collezione del Mauto (uno dei musei automotive più famosi e conserva una collezione tra le più rare e interessanti nel suo genere, con oltre 200 vetture originali di 80 marche diverse provenienti da tutto il mondo): tra queste ci saranno

In mostra rarità e pezzi unici. Le auto in arrivo dal Museo di Torino. Ci sarà una grande sezione dedicata a ricambi e oggettistica

due vetture eccezionali, la Italia 35/45 HP che vinse nel 1907 l'incredibile raid da Pechino a Parigi, attraversando un percorso lungo 16mila chilometri in soli 60 giorni. La seconda è la Fiat 18/24 HP 1908 donata al Museo da Carlo Biscaretti di Ruffia, l'uomo che inventò il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino.

Da non perdere poi la sezione dedicata al rally in un percorso di scoperta intessuto di storia, d'auto e di piloti. Battezzata è stata "Rally Italia Experience", la mostra - realizzata in collaborazione con Aci Storico - mette a confronto i due eventi cardine della tradizione rallistica del nostro Paese - Sanremo e la Sardegna - mettendo in risalto le auto protagoniste delle gare e i tanti piloti - molti presenti fisicamente nello

stand di Aci. Tra le regine sullo stand la Fiat 520 del 1928, l'HF 1600 Marlboro del 1972, l'Audi 4, la Lancia Delta S4. Tra le più recenti, presenti anche la Ford Escort Cosworth (1993), la Peugeot 206 Wrc del 2000 e la Hyundai i20.

Ma non si vive solo rally: a Padova ci sarà un'intera sezione dedicata al domani con il "Future Hub" per creare un ponte tra il passato e il futuro del mondo dell'auto.

Qui gli appassionati possono toccare con mano le evoluzioni del mondo dei motori, ammirando le auto più innovative e i modelli futuribili presentati da grandi marchi di ieri e di oggi come Porsche, Smart, Volvo, Volkswagen, Tesla e Pagani.

Uno spazio che non ti aspetti in mezzo alle classic car, ma che sorprenderà davvero i visitatori.

5

I giorni di apertura

Il salone di Padova è aperto dal 24 al 27 ottobre con l'anteprima del 23

4.000

Le auto in vendita

Questo il numero delle classic car che si possono acquistare

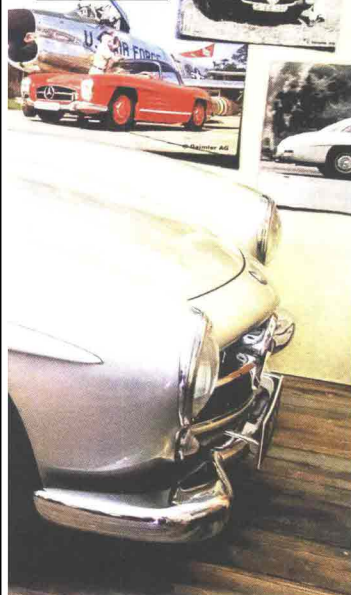
Ali gabbiano

La Mercedes più famosa tra le classic car sarà uno dei pezzi più ammirati dai visitatori al Salone di Padova



▲ Ricambi d'epoca

Al Salone Auto e Moto d'epoca di Padova si possono trovare i pezzi di ricambio più rari. La sezione dedicata ai restauratori è la più grande d'Europa. In alto, l'Aston Martin DB4



MICHELE DI MAURO/AUTOSMOTODEPOCA.COM



▲ I modelli Iso Rivolta Grifo, Dino 246 GT e Fiat Balilla Coppa d'Oro esposte al salone di Padova

Il film

Quella fuga dalla DDR dentro un'Isetta

La data è ormai storica: 23 maggio 1964, quel giorno la Bmw Isetta trasformata da Klaus-Günter Jacobi, passò il confine con la Germania dell'Est nascondendo il suo amico Manfred in un posto pazzesco.

Ossia fra motore e abitacolo. Va detto che l'Isetta è lunga solamente 2 metri e 30 e larga appena 1,40, quindi avrebbe suscitato poco sospetto con i soldati di frontiera. Sembrava impossibile nascondere una persona all'interno di una Isetta. Eppure il nascondiglio venne costruito dietro il sedile, accanto al motore. Jacobi, che era un meccanico, effettuò la trasformazione nel suo ex laboratorio a Berlino Reinickendorf. Ritagliò un'apertura nel rivestimento dietro il sedile, rimuovendo la ruota di scorta e il filtro dell'aria. Sostituì

anche il serbatoio da 13 litri con un contenitore da 2 litri per fare spazio al passeggero nascosto.

Questa è stata l'unica volta in cui la Bmw Isetta di Jacobi è stata utilizzata come auto di fuga, ma il suo successo ispirò altri otto cittadini della DDR che riuscirono a fuggire ad Ovest negli anni seguenti. Oggi la macchina è esposta nel Museo del Muro di Berlino.

Questa storia è la trama di "The

Small Escape". «Il film - spiegano alla Bmw - elaborato in stile blockbuster riporterà il pubblico al lontano 1964. La famiglia Jacobi aveva già lasciato la parte Est della città nel 1958, tre anni prima della costruzione del muro di Berlino. Quando il suo vecchio amico Manfred Koster gli chiese di aiutarlo a fuggire dalla DDR, Jacobi pensò ad un piano molto coraggioso: la sua Isetta sarebbe stata l'auto perfetta per la fuga».

La storia è stata prodotta dal regista Alex Feil, dal cameraman Khaled Mohtaseb e dallo scenografo Erwin Prieb in pieno stile hollywoodiano. Gli oggetti di scena, i costumi, i veicoli e le scenografie sono stati realizzati a Budapest, per ricreare fedelmente l'ambientazione berlinese degli anni 60.



▼ The Small Escape Una scena del film che racconta la fuga dalla DDR nel 1964 a bordo di una Isetta